

"Settimana"



Foglietto n. 1356
09/03/2025
Telefono:
0434/97055
320/6804708

SITO: www.parrocchiazoppola.it

I DOMENICA DI QUARESIMA/C

Dalla fiducia in Dio la vera forza

Le tre tentazioni di Gesù nel deserto sono le tentazioni dell'uomo di sempre. «Le grandi tentazioni non sono quelle di cui è preoccupato un certo cristianesimo moralistico, non sono quelle, ad esempio, che riguardano il comportamento sessuale, ma quelle che vanno a demolire la fede» (O. Clément). C'è un crescendo nelle tre prove: vanno da me, agli altri, a Dio. La prima tentazione: pietre o pane? Una piccola alternativa che Gesù apre, spalanca. Né di pietre né di solo pane vive l'uomo. Siamo fatti per cose più grandi; il pane è buono, è nel Padre Nostro, è indispensabile, ma più importanti ancora sono altre cose: le creature, gli affetti, le relazioni. È l'invito a non accontentarsi, a non ridurre i nostri sogni a denaro. Non di solo pane vive l'uomo!

Il pane è buono, il pane dà vita, ma più vita viene dalla Parola di Dio.

Poi il tentatore alza la posta. Da me agli altri: io so come conquistare il potere! Tu ascoltami e ti darò il potere su tutto... È come se il diavolo dicesse a Gesù: Vuoi cambiare il mondo? Allora usa il potere, la forza, occupa i posti chiave. Vuoi salvare il mondo con niente, con l'amore, addirittura con la croce? Sei un illuso! Cosa se ne fa il mondo di un crocifisso in più? Vuoi avere gli uomini dalla tua parte? Assicuragli pane, autorità, spettacolo, allora ti seguiranno! Ma Gesù vuole liberare, non impossessarsi dell'uomo, lui sa che il potere non ha mai liberato nessuno. Il male del mondo non sarà vinto da altro male, ma per una insurrezione dei cuori buoni e giusti.

Il diavolo chiede ubbidienza e offre potere. Fa un commercio, un mercato con l'uomo. Esattamente il contrario di come agisce Dio, che non fa mercato dei suoi doni, ma offre per primo, dà in perdita, senza niente in cambio...

L'ultimo gradino è una sfida aperta a Dio, demolisce la fede facendone l'imitazione: «Chiedi a Dio un miracolo». E ciò che sembra essere il massimo della fede, ne è invece la caricatura: non fiducia in Dio ma ricerca del proprio vantaggio, non amore di Dio ma amore di sé, fino alla sfida. Buttati verranno gli angeli.

Gesù risponde «no»: «Io so che Dio è presente, ma a modo suo, non a modo mio. Dio è già in me forza della mia forza».

E gli angeli mi sono attorno con occhi di luce. Dio è presente, è vicino, intreccia il suo respiro con il mio. Forse non risponde a tutto ciò che io chiedo, eppureavrò tutto ciò che mi serve. Interviene, ma non con un volo di angeli, bensì con tanta forza quanta ne basta al primo passo.

Ermes Ronchi

Sabato 8 marzo: Messa festiva I DOMENICA DI QUARESIMA/C	
18.30 Zoppola	PALTRINIERI Angelo e Maria
DOMENICA 9 marzo: I DOMENICA DI QUARESIMA/C	
09.00 Zoppola	<i>Per la pace nel mondo</i> <i>Per l'intercessione della Madonna per una persona devota</i> MENEGHELLI Pierino - ZILLI Emma BOMBEN Pio
10.00 Poincicco	BALLARIN Pietro RUZZICA Maria MENOTTO Virginia e GASPARRI Vinicio GIORDANO Pietro RESI Tomasi e CENTA Guerrino
10.05 Ovoledo	PIGHIN Antonio, Ersilia e Amalia ZILLI Marcelo e Nives LENARDUZZI Giovanni e PIGHIN Cesira CORAI Luigi e BERNARDUZZO Erma PIGHIN Melania e PIGHIN Pasquale
11.00 Cusano	BIANCHINI Gianni sacerdote
11.00 Murlis	BENVEGNÙ Pasini PRIMO Simonat e Lucilla
Lunedì 10 marzo: I settimana di Quaresima/C	
Zoppola 18.30	OIKONOMOU Dionisio e Anna PITTON Rina e BORTOLUSSI Antonio PISISTRATI Giuseppina ZUCCHETTO Olga BORTOLUSSI Mario
Martedì 11 marzo: I settimana di Quaresima/C	
08.30 Zoppola	<i>Adorazione eucaristica</i>
09.00 Zoppola	BARBARO Alessandro 5 anniversario SEMINARA Lello
Mercoledì 12 marzo: I settimana di Quaresima/C	
09.00 Zoppola	Anime del Purgatorio
Giovedì 13 marzo: I settimana di Quaresima/C	
09.00 Zoppola	Anime del Purgatorio
Venerdì 14 marzo: I settimana di Quaresima/C	
18.30 Zoppola	FABBRO Celestina - CESCO Celso BASTIANELLO Giuseppe BAROSCO Tarcisio e def famigliari BAROSCO
COMINCIA LA SETTIMANA MISSIONARIA	
Sabato 15 marzo: Messa festiva II DOMENICA DI QUARESIMA/C	
18.30 Zoppola	<i>Per l'intercessione della Madonna per una persona devota</i> BERNARD BORTOLUSSI Luciana BOREAN Fausto PILOSIO Angelo – FABRETTO Bruno

DOMENICA 16 marzo: II DOMENICA DI QUARESIMA/C

09.00 Zoppola	ROMANO Antonio – ZILLI Emma FIGROLI Antonio
10.00 Poincicco	DA RE Giovanni, Assunta, Umberto e Eugenia TREVISIOL Giovanni e RAMON Elisa
10.05 Ovoledo	FEDRIGO Rino MORELLO Cesare, Graziella, Maria Grazia MORELLO Gina, CAMBIAGHI Renato, Mario, Graziana
11.00 Cusano	Anime del Purgatorio
11.00 Murlis	PIGHIN Palmira – QUATTRIN Francesco – DANTE Orlando TREVISAN Tancredi – BUSO Antonio <i>sacerdote</i>

AVVISI VARI

EVENTI PASTORALI

- **Benedizione Delle Famiglie:** dal 13 gennaio: Ovoledo dalle 16.00 fino alle 19.00; Via Pustote e via Gabriele D'Annunzio
- **VIA CRUCIS:** Durante la quaresima, ogni venerdì a Zoppola ore 18; a Cusano ore 20
- **PROGRAMMA SETTIMANA MISSIONARIA**
 - Sabato 15 marzo – Messa a Zoppola
 - Domenica 16 marzo – Poincicco e Cusano
 - Lunedì 17 marzo – ore 17.00 Incontro con i ragazzi di catechismo nell'oratorio di Cusano
 - Mercoledì 19 marzo – ore 16.45 Incontro con i ragazzi di catechismo nell'oratorio di Zoppola
 - Venerdì 21 marzo – ore 20.30 Incontro con i genitori, catechisti e tutti i membri delle nostre parrocchie
 - Domenica 23 marzo – Messa Zoppola, Ovoledo e Murlis

CARITAS

- La Caritas propone una raccolta di genere alimentari a lunga conservazione, in particolare: legumi, zucchero, riso, olio, tonno, e prodotti per l'igiene personale e della casa. Chi vuole portare questi prodotti può portarli in canonica oppure ogni sabato pomeriggio in Caritas di Zoppola dalle 13.30 alle 15.30.

ORATORIO

- Vi ringraziamo di nuovo per la vostra partecipazione per la raccolta ferro di dell'anno scorso. Anche nella primavera di quest'anno intendiamo ripeterla, ma nel frattempo se qualcuno dovesse avere dei materiali di tipo RAME, OTTONE e ALLUMINIO e MOTORI ELETTRICI, può portarli in canonica telefonando prima don Innocenzo (3206804708).

OFFERTE

- GSO € 300
- Oratorio € 80
- Funerale Taiariol Rita € 50

Spunti di riflessione sulla Quaresima: un tempo per imparare ad amare *di don Antonino De Maria*

Sant'Agostino ha più volte predicato durante la quaresima e di questa predicazione conserviamo 7 discorsi e un frammento dal 205 al 211/A. In questo tempo vorrei proporvi il primo di questi discorsi.

Agostino introduce la sua omelia spiegando che lo scopo è quello di far in modo che la parola di Dio alimenti il cuore mentre il corpo si mortifica irrobustendosi. È l'uomo interiore che regge il suo corpo, proponendosi di rivivere il mistero della croce, attraverso la mortificazione del corpo, secondo quanto scrive Paolo nella lettera ai Galati 5,24.

Il mistero della croce è rivissuto nell'intera vita cristiana, rappresentata da questi 40 giorni, per rivestirsi di Cristo: "Cristiano, vivi sempre così in questa vita; se non vuoi impantanarti nel terreno limaccioso, non scendere da questa croce." (205,1).

L'uomo di oggi fa fatica a comprendere la croce nel desiderio estetico, dionisiaco, di una felicità vissuta in un mondo gioioso, effimero, leggero, senza sofferenza. Tuttavia, il cristianesimo non è la religione del dolore compiaciuto ma dell'amore crocifisso: salire la propria croce è imparare l'amore.

La preghiera, il digiuno si fanno più intensi, per aderire a Dio con preghiere più frequenti e fervorose. "Tutti concordi, tutti fedeli coerenti (fideles fideliter), tutti, in questo pellegrinaggio, sospirando e ardendo per l'amore dell'unica patria" (2). Sospirando e ardendo, non disprezzando ma desiderando, tesi verso la patria che è Cristo stesso, risorto, vittorioso, libero e ardente dell'amore. Per questo "nessuno invidi, nessuno disprezzi nell'altro un dono di Dio che non ha. Nei beni spirituali ritieni come tuo ciò che ami nel fratello, e lui ritenga come suo ciò che ama in te."

Per questo digiunate dalle liti e dalle contese: non questo digiuno, non il grido della contesa ma quello dell'amore, né della voce ma del cuore: "Perdonate e vi sarà perdonato; date e vi sarà dato. Queste sono le due ali della preghiera, con le quali essa arriva fino a Dio: se a chi sbaglia si perdona l'errore che ha fatto e se si dona a chi è nel bisogno". (3)

Potremmo dire che la quaresima è l'antitesi della gioia? Che la croce annulla il desiderio di felicità in una morale da schiavi, da sconfitti? No: è la logica della Pasqua che va oltre il male per liberarlo; che va oltre la guerra perché cerca la pace; oltre la contesa perché cerca la riconciliazione. Che ama il nemico perché è suo fratello e non permette che l'inimicizia, la cattiveria deturpi il volto dell'uomo che è fatto per essere figlio di Colui che con gioia ha fatto ogni cosa e fratello di chi, come lui, è fatto per amore. L'inimicizia sia di un momento, la riconciliazione e la gioia del perdono siano per sempre.

Per questo viviamo nel passare dei giorni che chiedono conto dell'affanno che viviamo senza afferrare veramente alcunché: viviamo perché la trama dell'amore di cui siamo fatti resti per sempre, vinca sull'egoismo e la pretesa e renda liberi, nella verità e nella carità come dice san Giovanni nella sua lettera. Digiuniamo per fare spazio all'altro; preghiamo per avere il cuore di Dio e andiamo incontro al povero per ritrovare il volto del noi, in cui ogni io trova veramente sé stesso.

S. Giovanni di Dio

Nato in Portogallo nel 1495, la mia vita fu un percorso di trasformazione. In gioventù, fui soldato e venditore ambulante, esperienze che mi temprarono e mi esposero alle durezze del mondo. A Granada, una profonda crisi spirituale mi sconvolse, segnando la mia conversione.

Decisi di dedicare la mia vita ai malati e ai poveri, fondando un ospedale. Insieme ai miei seguaci, formammo l'Ordine dei Fratelli Ospedalieri, noti come Fatebenefratelli.

Introdussi metodi innovativi nell'assistenza sanitaria, rendendola più umana e organizzata. La mia opera fu un faro di speranza per i bisognosi, un esempio di compassione e dedizione.

La mia vita è un esempio di come la fede e la compassione possano trasformare il mondo, anche nei momenti di maggiore difficoltà. Nonostante le avversità, ho sempre cercato di aiutare chi soffriva.

Morì nel 1550 e fui canonizzato nel 1690, riconosciuto per la mia opera di carità e per aver portato un nuovo approccio nell'assistenza ai malati.